

AVO Associazione Volontari ospedalieri

Inizia la sua attività nel 1981. Attualmente in città conta circa 900 volontari in 10 presidi ospedalieri, 6 Residenze Sanitarie Assistite, un centro diurno Alzheimer, tre Servizi Psichiatrici Diagnosi e Cura con turni di tre ore ciascuno per un totale di 85.000 ore /anno di servizio.

L'attività si basa su prestazioni gratuite da parte dei volontari. Riconoscendo che le persone più fragili sono quelle ammalate e anziane, in particolar modo se ricoverate presso strutture socio-sanitarie, l'associazione AVO si impegna ad orientare la sua opera ovunque si trovi la persona in difficoltà quindi anche sul territorio.

I volontari AVO si impegnano a donare il proprio tempo con motivazione, gratuità e competenza alla lice dei valori di accoglienza, ascolto, sostegno e condivisione per creare una terapia di solidarietà che possa contrastare le situazioni di solitudine.

Gli aspiranti Volontari frequentano un corso di formazione base seguito da un tirocinio innocui vengono affiancati da un tutor. Il corso si tengono ogni anno nei mesi di ottobre/novembre e febbraio/ marzo.

Per offrire un servizio di sempre maggiore qualità l'Associazione offre inoltre molteplici occasioni informazione permanente ai suoi volontari oltre che su tematiche psicologiche - relazionali anche su contenuti multidisciplinari.

FEDERAVO

E' la Federazione Nazionale tra le Associazioni di volontariato sanitario. E'una struttura a livello nazionale con funzioni di coordinamento, di indirizzo, di formazione, di assistenza. Nasce 40 anni fa a Sesto San Giovanni, fondata da Erminio Longhini che fu anche il primo Presidente. Attualmente raggruppa più di 260 AVO con oltre 25.000 volontari in tutta Italia.

*Insieme perché la speranza viva.
E' la base di un mondo desiderato e nuovo.*

E. Longhini

AVO Torino

Via San Marino, 10 - 10134 Torino

Tel. 011 3187634 Fax 011 3198918

www.avotorino.it

e-mail: info avotorino.it

C.C.Postale 12996104

IBAN: IT 84U 0335901600100000116009

La partecipazione al convegno è gratuita .
Non sono previsti crediti ECM,
ma ai richiedenti sarà rilasciato
attestato di partecipazione



J. Miró "Sto" al mondo con pienezza

CONVEGNO

QUANDO LE CULTURE SI PARLANO

Venerdì 4 marzo 2016
ore 9-13

Aula magna A.M.Dogliotti
Corso Bramante 88/90 - Torino

FONDAZIONE CRT



PROGRAMMA

Il dialogo interculturale è come una via per la sopravvivenza, se accogliamo i vari aspetti del pluralismo che sta alla base del vero dialogo, in quanto la cultura dà espressione verbale alla religione e la religione apre l'orizzonte al dialogo.

I popoli e le religioni del mondo non possono vivere nell'isolamento.

Alzare barriere è un suicidio culturale e umano!

Non credo, né auspico una religione universale. Credo nel dialogo e al reciproco guadagno di qualsiasi incontro in cui ci sia un ascolto reciproco.

Raimon Panikkar

pensatore catalano peregrinante

- 8.50 Registrazione dei partecipanti
- 9.00 Saluto del Presidente AVO Torino
Felice Accornero
- 9.15 Saluto del Presidente Federavo
Claudio Lodoli
- 9.30 **Il Nuovo Noi Insieme**
Direttore **Massimo Silumbra**
- 9.30 Introduzione del tema
Anna Maria Fantauzzi antropologa
Responsabile Osservatorio
sul pluralismo religioso
nazionale
- 9.45 **QUANDO LE CULTURE SI PARLANO**
**La solidarietà come valore e
come prassi nelle culture:**
ebraica , islamica, cristiana, buddista
La parola alla
- ◆ cultura cristiana don **Ermis Segatti**
Storia del Cristianesimo Facoltà di
Teologia
 - ◆ cultura islamica **Riccardo Saccotelli**
Comitato Interfedi Comune di Torino
rappresentante l'Islam
 - ◆ cultura buddista **Claudio Torrero**
Centro Studi Maitri Buddha
 - ◆ cultura ebraica **Giorgio Mortara**
Presidente Associazione Medica Ebraica
(AME)
- Moderatrice: **Anna Maria Fantauzzi**

11.20 Intermezzo
Arte Migrante

11.45 Culture sul campo:
**Il dialogo interculturale si
concretizza**

- ◆ Esperienze di associazioni
- ◆ Esperienze di missioni
- ◆ Esperienze di gruppi in essere

12.30 **Conclusioni**

*“Dialogo non è interrogatorio.
Importante è tendere l'orecchio oltre le
ristrette mura della nostra solita
cerchia. Dal dialogo con i laici, con gli
agnostici, con i credenti di culture di
altre religioni possono soltanto nascere
curiosità, rispetto, tolleranza e
amicizia*

*Erri De Luca
giornalista, scrittore*